



SESTA DOMENICA DI PASQUA

SE MI AMATE

Avete mai provato a soffermarvi o a riflettere sugli anni della vostra vita, a scoprire quanto è bella la vostra vita anche se ricca di chiari o scuri? Vi è mai venuto in mente di conoscere la storia degli altri, delle persone care che vi stanno accanto? Ogni storia è diversa dalle altre! Guai se non fosse così, perché ognuno di noi è un capolavoro unico di Dio e non possiamo e non dobbiamo essere tutti uguali... Se partendo dalla diversità delle nostre storie dovessimo porci la domanda o le domande. Cosa ci lega a Dio? Cosa ci spinge a credere in Lui? Cosa ci convince di Lui? Perché siamo convinti di essere tutti bravi cristiani? Le risposte sarebbero veramente tante e tutte diverse. Verrebbe quasi a ripetere: tante teste e tante risposte!

Il Vangelo di oggi taglia la testa a tutti con le parole di Gesù, proponendoci un "SE": "Se mi amate, osserverete i miei Comandamenti". Per Gesù l'amore dà senso a ogni scelta. Amarlo diventa la roccia della nostra fede. L'amore dà vigore, supera tutte le nostre debolezze e le nostre diversità di cui, purtroppo, siamo impastati e solo questo cerca di coinvolgere tutte le nostre motivazioni e sorreggono il nostro rapporto con Dio verso vedute più sicure e meno vacillanti.

Dio è Amore! E' questo Amore, Lui stesso, che può dar senso al nostro legame con Lui e ci rende suoi figli.

Guardiamo a Maria. E' questo Amore che motivò il suo SI, allorché si offrì, fidandosi totalmente, come la schiava del Signore nel ricevere il dono della maternità del Bello Amore. Che scelta la sua!

Ma è l'Amore-Dio che ci rende capaci e coraggiosi. L'Amore ci insegna a coltivare nel cuore i Suoi Comandamenti: badiamo bene, i Suoi non i nostri o quelli che altri, a volte, ci impongono come fardelli pesanti e scomodi da osservare. Pensiamo a questo periodo di pandomia che stiamo vivendo: quanto è stato ed è pesante.

Ebbene, Dio ci chiama nella nostra storia: ogni avvenimento che la caratterizza è una "SUA PAROLA", è un suo Comandamento: dare la vita, perdonare, liberare, sollevare, accogliere, ascoltare, essere benedizione, costruire pace, indicare vie di vita. In una parola amare, come Lui ha amato e continua ad amarci.

Qui viene voglia di chiederti. Ma ne sono capace? Ma io di rimando: ma Lui perché è risorto se non per offrirci la sua mentalità vincente del Risorto? Quanto è facile festeggiare la Risurrezione di Gesù e quanto è complicato sentirci anche noi risorti!



Gesù ha promesso il dono dello Spirito Santo. Vuoi sapere perché? Proprio per offrirci la borraccia e rinfrescare il nostro cammino dalla calura che a volte ci prende e ci lascia boccheggianti... Ogni giorno ci pone davanti una VIA, la sua Via di amore, la sola che ha spinto Dio a crearci, a redimerci e a camminare insieme, Lui accanto a noi per inculcarci la gioia di sentirci 'risorti'.

Ora, se ti venisse chiesto: "Quale guadagno ti porta amare Dio o pregarlo"? Dovresti rispondere semplicemente: "Nulla. Però lasciami dire quello che ho perduto: l'ira, l'amarezza, l'avarizia, la depressione, l'insicurezza e la paura della morte".

Chi ama, e Dio lo sa, la risposta alla nostra fede non si misura col guadagno, ma con la perdita che ti arricchisce interiormente. Ogni tanto abbiamo bisogno di queste "pillole di spiritualità", che fanno bene alla nostra anima più di quanto le medicine sono necessarie al nostro corpo.

P.Orante Elio D'Agostino